

dei Fasci, ma anche per le fondamentali opere che quest'anno esso ha visto compiersi o iniziarsi.

Il fatto di essersi particolarmente occupato il Duce in sede di G. C. F. della situazione demografica, significa che la politica fin qui seguita (e dalla quale pare si stiano finalmente ottenendo i primi tangibili risultati) sarà certamente continuata e rafforzata perchè il « numero è potenza » e « ci vogliono molti uomini per formare i grossi battaglioni ». Dalla relazione Buffarini-Guidi si apprende come l'Associazione Famiglie Numerose potrà comprendere oltre sei milioni di componenti e come a tutto il 31 gennaio le amministrazioni provinciali abbiano già accolto 12.162 domande di concessione di prestiti di nuzialità per un complessivo importo di oltre venti milioni. Dall'agosto al 31 dicembre 1937 oltre 157 milioni sono stati erogati per assegni familiari a 1.175.468 capi famiglia. Anche per quello che riflette le condizioni generali di vita — oltre ai provvedimenti vari di natura economica e sociale in genere — si rileva un andamento del tutto soddisfacente delle malattie infettive e contagiose e del movimento naturale della popolazione: segni questi della salute pubblica e della normalità esistente in tutto il Regno.

Strettamente connesse alla politica demografica sono le intensificate cure rivolte dal Partito all'inquadramento ed all'attività della G.I.L., « sicura forza al servizio della Rivoluzione Fascista ».

La politica interna di Benito Mussolini è una politica decisa, costruttiva e di affermazione dello Stato in quanto rappresenta la totalità e l'unità nazionali. Dalla relazione del Sottosegretario agli Interni è emersa l'opera di accentramento dell'organizzazione amministrativa e politica compiuta dallo Stato: provincie e comuni sono ormai divenute cellule vitalissime del complesso statale. La perfetta unità nazionale si manifesta, ad esempio, anche alla periferia nei rapporti fra Prefetti e Segretari Federali.

Tutta l'economia nazionale, anche, poggia su solide basi ed è in grado di attuare — attraverso l'entusiasmo e la capacità delle categorie produttive e l'ordinamento corporativo — una sempre più ampia irradiazione commerciale all'estero. Tale solidità è ampiamente dimostrata dalla riserva aurea tuttora immutata in milioni 4.028,3, dalla saggia regolamentazione monetaria (16 miliardi e 190,2 milioni di circolazione al 20 marzo) e dalle cifre del bilancio dello Stato che segnano una progressiva plusvalenza delle entrate (17% al febbraio rispetto allo stesso mese dell'anno scorso). Pur avendo —

nonostante l'incremento dell'attività produttiva in seguito all'iniziata valorizzazione dell'Impero — contenuto dentro limiti assai ristretti l'aumento della circolazione, non si è potuto impedire una certa lieve tendenza all'aumento dei prezzi; ma ciò però non ha impedito che la capacità di acquisto della lira sia ancor oggi superiore a quella che aveva subito dopo la stabilizzazione di dieci anni or sono, e, inoltre, questo fenomeno è stato contenuto nei giusti limiti dai tempestivi provvedimenti corporativi.

Grazie a questo equilibrio statale operato dalla politica finanziaria, è stato possibile attuare anche nell'anno testè decorso una imponente mole di opere pubbliche sia nella Madrepatria che nell'Impero. Qualche cifra: costruzione di diecimila alloggi popolari del costo di L. 162.230.000 nell'anno XV e finanziamento, allo stesso scopo, da parte dello Stato, già in questi primi mesi dell'anno XVI, per un importo di L. 167.200.000; in costruzione alla fine del 1937 impianti elettrici per 300 mila cavalli vapore con una presumibile produzione annua di oltre un miliardo di Kw.-ora (quest'anno saranno iniziati nuovi impianti per una produzione di più di un miliardo di Kw.-ora); dai 1526 chilometri di nuove strade transitabili al 30 giugno XV nell'Impero, al 30 giugno XVI arriveremo, sui 3420 chilometri di rete stradale affidata all'Azienda della Strada, ad averne 3284 aperti al traffico. Inoltre è imminente l'inizio della costruzione della grande Casa Littoria in Roma, al quale scopo è stato emesso un prestito pubblico di 65 milioni.

Pure soddisfacenti i risultati della gestione delle Ferrovie, il cui avanzo è salito, nell'esercizio 1936-1937, a 178 milioni mentre quello di 77 milioni, preventivato per le Poste e Telegrafi, supera di 55 milioni il precedente.

La presente situazione nazionale ha permesso alle Corporazioni di portare a termine gli studi per la predisposizione di razionali piani autarchici. Dalla relazione Lantini si apprende inoltre come nel campo dell'assistenza e dell'inquadramento di tutti i lavoratori l'applicazione della legge sugli assegni familiari sia andata generalizzandosi ed estendendosi a tutte le categorie produttive mentre l'assistenza sociale tecnica ed economica di tutti i Sindacati si fa ogni giorno più assidua, s'integra e si accresce. Con l'abolizione dei contributi associativi, l'onere medio sopportato annualmente da ogni lavoratore è oggi più basso di quelli di qualunque Paese d'Europa.

L'Italia è stata anche l'unico paese del mondo, in